

Il made in Brescia impegnato nei due grandi Paesi e le reazioni

«La guerra commerciale equivale a una bomba nucleare economica»

• **Saccone: «Bisogna trovare un equilibrio»**
• **Bonometti: «Per fermare l'invasione l'Ue applichi i dazi sui prodotti cinesi»**

BRESCIA Preoccupazione, alimentata dalla crescente incertezza legata ai dazi, per le imprese bresciane direttamente interessate dallo scontro commerciale tra Stati Uniti e Cina, due grandi Paesi nei quali sono impegnate con le loro attività.

«Una guerra commerciale, che coinvolga anche l'Unione europea deve essere assolutamente evitata, perché rischia di produrre l'effetto di una bomba nucleare economica - sottolinea Roberto Saccone, presidente della Olimpia Splendid di Cellatica e leader della Camera di commercio di Brescia -. Già ora l'impatto della disputa tra Usa e Paese del Dragone minaccia in modo non indifferente anche l'industria bresciana sotto diversi punti di vista». Nello scenario attuale per Saccone «è necessario trovare un nuovo equilibrio e imporre regole precise al commercio internazionale della Cina, che ormai è diventato strutturale negli Stati Uniti e in Europa. Sul fronte opposto, nonostante la tregua di novanta giorni concessa da Trump, servirà più tempo per capire che la strada dei dazi non è percorribile. Nel frattempo al presidente Usa è riuscita alla perfezione un'operazione antipatia».

Il pressing

Il **Cavaliere del Lavoro, Marco Bonometti**, al vertice del gruppo OMR con quartier generale a Rezzato, rilancia in modo deciso una sua convinzione. «Per bloccare l'invasione cinese l'Europa deve applicare i dazi ai loro prodotti, altrimenti rischiamo di correre rischi ancora più elevati di quelli attuali. In generale - aggiunge - ci troviamo

in una situazione di grande confusione: fino a quanto non ci sarà chiarezza tutto risulta complicato e diventa difficile fare delle scelte di prospettiva, anche in termini di investimenti».

All'Europa volge lo sguardo anche Lodovico Camozzi, presidente e amministratore delegato di Camozzi Group con quartier generale a Brescia. «Deve recuperare terreno e tornare a investire per il futuro dell'industria, che è sempre stata al top mentre ora si trova costretta a rincorrere altri competitor - sottolinea -. Gli Stati Uniti hanno sempre innovato e, in passato, la Cina spesso ha copiato, ora invece è protagonista anche sul fronte dell'innovazione. Anche per questo l'Ue deve concentrare la sua attenzione sui trend tecnologici per fare riconquistare alle imprese del continente quel ruolo da protagoniste che hanno sempre rivestito». Di fronte i cambiamenti repentini per Camozzi «è indispensabile avere la capacità di essere presenti all'estero per soddisfare i mercati locali e mettersi al riparo anche dal rischio dazi. Fermo restando che la testa e il cuore delle imprese devono restare saldamente in Italia».

Daniele Marconi, co-amministratore delegato del gruppo Metal Work di Concesio non ha dubbi: «Inutile nascondere, la guerra commerciale Usa-Cina, che vede l'Europa direttamente interessata, produce non poche incertezze con ricadute sui mercati e i diversi comparti. Al momento restiamo alla finestra, in attesa di capire come evolverà una situazione che, visto quanto successo anche in precedenza, non aveva certo bisogno di un'ulteriore iniezione di incertezza legata alla nuova disputa in tema di dazi». **R.Ec.**





Marco Bonometti



Roberto Saccone

Camozzi: «Soddisfiamo i mercati, mantenendo testa e cuore in Italia»
Marconi: «L'incertezza produce effetti pericolosi in tutti i comparti»



Lodovico Camozzi



Daniele Marconi